

BOLLATE IL SOCIOLOGO ROCCO SCIARRONE CONCLUDE IL CICLO DI LEZIONI AGLI STUDENTI

«Ecco le mafie, solo chi le conosce può evitarle»



IMPEGNO
Rocco Sciarrone durante l'incontro. Sopra un gruppo di volontari promotori di iniziative contro la criminalità organizzata

— BOLLATE —

«**LE MAFIE** - espansione e radicamento». Questo il tema dell'incontro conclusivo del ciclo di «lezioni di legalità» promosso all'Ictc Erasmo da Rotterdam a Bollate e curato da Leone Raul Tolisano docente di sociologia, con il contributo di Cristina Marsano, docente dell'Erasmo da Rotterdam. «Ci dobbiamo interrogare sul perché sono mancati gli anticorpi a questa società per difendersi dalla mafia considerata una malattia» sono state le parole rivolte ai ragazzi da Rocco Sciarrone, sociologo fra i maggiori esperti dei processi di espansione delle mafie al Nord.

«**MALATA** è questa società, la mafia non è esterna a noi» ha proseguito Sciarrone. Mafia, camorra e 'ndrangheta. Il sociologo ha spiegato i meccanismi di diffusione, di riproduzione e di innovazione del dominio mafioso, le modalità di funzionamento e la qualità specifica delle relazioni che l'organizzazione mafiosa riesce a instaurare con il territorio in cui opera. Il

potere della mafia non sarebbe tale se il suo dispiegarsi non incontrasse forme di consenso diffuso e sostanziale anche nella politica. Poche le domande dal pubblico dei ragazzi sugli spalti, tanti gli applausi finali. I ragazzi dell'Erasmo hanno vinto lo scorso anno il

NAVE DELLA LEGALITÀ
I ragazzi dell'Erasmo terzi in un concorso a tema partiranno per Capaci il 22

premio per il miglior manifesto realizzato in Lombardia sui temi della mafia nell'ambito del concorso studentesco promosso dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone.

NEL 2013 hanno vinto il terzo premio con il saggio dedicato alla diffusione della mafia. Torneranno così anche quest'anno sulla «Nave della legalità». Partenza per 6 di loro il 22 maggio da Napoli. Destinazione: Capaci, Sicilia.

Mon.Gue.

una serie di accertamenti. E di fatto, del carabiniere non aveva proprio nulla se non appunto un tesserino falso e altri segni distintivi dell'Arma del tutto contraffatti. Gli mancavano soltanto il lampeggiante e la pistola d'ordinanza, ma per il resto era dotato di un discreto kit delle Benemerita, compreso lo stemma araldico dell'Arma. In manette è finito così Donald G. 37 anni, italiano, residente a Busto Arsizio, disoccupato e pregiudicato per reati contro il patrimonio. Dovrà rispondere dell'accusa di possesso di segni distintivi contraffatti di forze dell'ordine.

Dalla perquisizione della sua auto, un'Alfa Romeo 147, i poliziotti hanno rinvenuto inoltre una borsa appartenente a una donna di 81 anni, L.V, di Garbagnate. All'interno della borsetta sono stati trovati i documenti e il bancomat dell'anziana donna. L'uomo si è giustificato dicendo che la borsa, il cui furto non è stato in effetti mai denunciato, l'aveva con sé dal 2011, ma che non aveva mai trovato il tempo per restituirla.

Davide Gervasi